



L'ASSESSORE  
**PAOLA GAZZOLO**

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL	/	/	/

Al Consigliere regionale  
Andrea Leoni  
Gruppo Assembleare  
Il Popolo della Libertà

e p.c. alla Presidente della  
dell'Assemblea legislativa

alla Segreteria di Giunta  
LORO SEDI

**OGGETTO:** Interrogazione a risposta scritta n. 5018/2014 del Consigliere regionale Andrea Leoni.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Si deve innanzitutto premettere che la conformazione geologica e geomorfologica dell'Appennino modenese, come di tutto l'Appennino emiliano-romagnolo, nelle attuali condizioni climatiche predispone il nostro territorio montano e collinare ad una diffusa propensione al dissesto, che si configura come una intrinseca fragilità che non potrà mai essere completamente superata con interventi strutturali.

È necessario infatti comprendere che il fenomeno delle frane non può essere "risolto", ma è necessario riuscire a convivere mitigandone gli effetti, innanzitutto operando scelte opportune nella pianificazione urbanistica che prevedano un corretto uso del suolo ed escludano interventi edificatori in aree in dissesto, nel rispetto di quanto disposto dagli strumenti di pianificazione di bacino e dai PTCP. Inoltre, la conservazione della funzionalità dei sistemi di raccolta e scolo delle acque lungo le strade e della rete di scolo superficiale sui versanti soggetti a coltivazione risulta la migliore strategia di contrasto per prevenire i dissesti diffusi, spesso di modeste dimensioni, che interessano prevalentemente viabilità o abitazioni sparse e che si verificano in corrispondenza di forti precipitazioni.

Precipitazioni particolarmente intense e persistenti hanno interessato il territorio regionale, anche negli scorsi mesi di gennaio e febbraio, ed hanno determinato gravi dissesti idraulici ed idrogeologici, con conseguenti danni ad edifici privati, attività produttive, strade e reti tecnologiche.

L'Agenzia regionale di Protezione Civile, in collaborazione con le altre strutture tecniche regionali della difesa del suolo e con il supporto delle Province, ha predisposta un'attività di

Viale della Fiera 8  
40121 Bologna

tel 051.527.6929/6853  
fax 051.527.6990

assterr@regione.emilia-romagna.it  
assterr@postacert.regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

quantificazione dei danni causati dai dissesti idraulici e idrogeologici, in base a cui fino ad oggi sono state acquisite 1931 segnalazioni dal territorio con una stima dei fabbisogni finanziari per gli interventi di oltre 208 milioni di euro. La Provincia più gravemente colpita risulta Parma con 731 segnalazioni di danno e oltre 80 milioni di fabbisogno finanziario, seguono Reggio Emilia, Piacenza e quindi Modena con 173 segnalazioni, di cui 87 frane e 86 emergenze idrauliche, per un costo complessivo degli interventi fino ad oggi proposti di oltre 25 milioni di euro.

Questa prima quantificazione dei danni è riportata nella Relazione preliminare di evento, “Eventi alluvionali e dissesti idrogeologici avvenuti nell’ultima decade di Dicembre e nei mesi di gennaio, di febbraio e marzo 2014 nel territorio della Regione Emilia-Romagna”, che il 14 marzo scorso il Presidente della Giunta Regionale ha allegato alla richiesta, al Presidente del Consiglio dei Ministri, di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale (art. 5 L. n. 225/1992) e di assegnazione di adeguati mezzi e poteri straordinari per effettuare con urgenza i necessari interventi e per ripristinare le normali condizioni di vita nei territori colpiti.

Tutte le situazioni di dissesto citate nell’interrogazione sono note e sono state riportate nella sopracitata Relazione preliminare di evento.

In merito alla ricognizione dei danni in queste località si evidenzia quanto di seguito esposto:

- Fanano, strada comunale da Fanano per Fellicarolo, località Casa Marco, movimento franoso che coinvolge la scarpata sottostrada; intervento di ripristino urgente di 90.000 euro;
- Fanano, strada comunale da Fanano per Fellicarolo, località Metato di Bernardone, movimento franoso che interessa la carreggiata, la tipologia di intervento e i relativi costi sono in corso di definizione;
- Montese, via San Rocco località S. Giacomo Maggiore, aggravamento del dissesto verificatosi in marzo-aprile 2013, la richiesta di 600.000 euro per “Lavori di consolidamento e messa in sicurezza di parte dell’abitato S. Giacomo e ripristino viabilità” è stata inserita nella D.G.R. 25/2014 e trasmessa al MATTM in gennaio tra le nuove richieste di finanziamento; sono stati eseguiti interventi di ripristino della viabilità e sono in corso indagini geognostiche e monitoraggio geotecnico, per un importo di 35.000 euro;
- Fiumalbo, rio San Rocco località Lago e Capoluogo, rottura parziale di tre briglie, pronto intervento per 20.000 euro;
- Fiumalbo, rio San Rocco località campo sportivo e Capoluogo, il Servizio tecnico di bacino propone lavori di ricostruzione opere idrauliche per 250.000 euro;
- Fiumalbo, torrente Pistone località Scandellini, aggravamento rottura delle briglie, la tipologia di intervento e i relativi costi sono in corso di definizione;
- Pavullo, il Comune ha fatto segnalazioni di frana in 12 località per le quali la tipologia di intervento e i relativi costi sono in corso di definizione;
- Pavullo, torrente Scoltenna località Lughetto, il Servizio tecnico di bacino propone lavori di ripristino delle difese spondali per 250.000 euro;

- Palagano, Cà d'Andrea frazione Susano (nell'interrogazione chiamata "frana di via Roncovecchio"), aggravamento della frana che mette a rischio la strada, il comune conferma la proposta di interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza per 200.000 euro, che sono stati già inseriti nella Relazione di ricognizione dei fabbisogni per i danni causati dagli eventi atmosferici di marzo-aprile 2013, prevista dall'OCDPC n. 130/2013, inviata in gennaio 2014 dall'Agenzia regionale di Protezione civile al Dipartimento nazionale;

In merito al "piano strutturale" citato nell'interrogazione, si evidenzia innanzi tutto che per il 2014 la Giunta ha destinato circa 9 milioni di risorse regionali alla manutenzione del reticolo naturale, al consolidamento degli abitati, alla rete di bonifica e al sistema costiero.

Inoltre, nei mesi di gennaio e febbraio sono state adottate dalla Giunta tre delibere di proposta di 79 nuovi interventi urgenti (DGR 25/2014, 72/2014, 148/2014), trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, per un ammontare complessivo di 127.800.000 euro. In tali segnalazioni sono in particolare ricomprese le opere per la mitigazione del rischio per il nodo idraulico modenese e 13,4 milioni di euro per la manutenzione dei corsi d'acqua e dei versanti. La Regione è in attesa della valutazione della richiesta di finanziamento da parte del MATTM, in quanto, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", è il MATTM che svolge la funzione di programmazione, finanziamento e controllo degli interventi in materia di difesa del suolo.

Si ricorda inoltre che a fine 2010 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione è stato sottoscritto l'*"Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico"* (successivamente integrato in data 4/05/2011 e 23/12/2013), grazie allo sblocco di finanziamenti operato dalla Finanziaria 2010 (L. 191/2009) pari a circa 145 milioni di euro e composto da risorse statali (oltre 81 milioni di euro) e da cofinanziamenti della Regione e dell'AIPo (oltre 63 milioni di euro) per complessivi 256 interventi. Circa il 18% dello stanziamento totale è destinato ad interventi di manutenzione. I finanziamenti statali resi ad oggi disponibili ammontano a 57.000.000 euro per 128 interventi, mentre con i cofinanziamenti di Regione e AIPo è stato possibile avviare 87 interventi per un importo di circa 28.000.000 euro.

Si evidenzia in particolare che sulla citata strada comunale da Fanano per Fellicarolo, per mettere in sicurezza un tratto stradale dalla caduta massi in località Ponte sul torrente Fellicarolo, è in corso di ultimazione una galleria artificiale, compresa tra gli interventi del suddetto Accordo di Programma e finanziata per 800.000 euro con risorse statali.

Si segnala infine che l'attività di prevenzione si esplica anche attraverso il monitoraggio che può avvalersi di una rete gestita dai Servizi Tecnici di Bacino e costituita da oltre 2000 siti attrezzati per la lettura di parametri di controllo del movimento e dei livelli idrici delle principali e più gravi situazioni di dissesto, di cui circa 400 nel territorio montano modenese. La Regione da anni è impegnata a mantenere in efficienza e ad incrementare questa rete di monitoraggio.

In conclusione, considerato la comprensibile forte attenzione per il suo territorio, Le rinnovo l'invito, a prendere contatto con dirigenti e collaboratori del sistema regionale della difesa del suolo (Agenzia regionale di Protezione Civile, Servizio Tecnico di Bacino, Servizio Difesa del Suolo e Servizio Geologico), che saranno disponibili a dare ulteriori delucidazioni tecniche e ad accompagnarLa a visitare le numerose località di suo interesse, così da avere anche un riscontro diretto sullo stato dei luoghi e sulle modalità operative e la competenza tecnica dei servizi regionali.

Distinti saluti

Paola Gazzolo  
